

La IX edizione

Certamen, il "Morelli" pronto a ripartire

Ritorna il Certamen dedicato a Carlo Diano, insigne grecista, filologo e storico della filosofia antica, originario di Vibo Valentia, al Liceo classico "M. Morelli". Dopo la pausa forzata, determinata dalla pandemia, studenti di tutta Italia sono pronti nuovamente a cimentarsi con gli scrittori classici. La manifestazione è stata ideata dal dirigente scolastico Raffaele Suppa e si tiene grazie al contributo fattivo ed alla collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale, del Convitto nazionale "G. Filangieri", del Museo archeologico statale vibonese e della Fondazione "Nicola Liotti" di Monterosso Calabro, presieduta da Lionella Morano.

«L'incontro e il confronto tra circa trenta studenti provenienti da ogni angolo d'Italia - ha detto raggianti il dirigente scolastico Raffaele Suppa - punta a costruire un futuro di pace e di inclusione, nel rispetto dei diritti umani». Dopo lo stop imposto dalla pandemia, «l'obiettivo è di riaffermare un nuovo umanesimo, nel quale prevalgono i valori della cultura classica e non le logiche di profitto che oggi sembrerebbero essere prevalenti».

Gli studenti che prenderanno parte alla competizione, giunta alla IX edizione, indirizzata a tutti coloro che frequentano dell'ultimo e penultimo anno dei licei classici e degli istituti italiani nei quali si insegnino il latino e il greco promossi nell'anno precedente con votazione non inferiore a 8/10 nelle suddette discipline, saranno impegnati nella traduzione ed interpretazione di un brano in prosa tratto dalla letteratura classica, integrata da un breve commento in italiano di carattere filologico, storico e letterario. In questa edizione i partecipanti lavoreranno ad un brano tratto dalle Orazioni politiche di Lisia. Discorso del prossimo 8 aprile, dalle ore 8.30.

La cerimonia di premiazione avverrà il giorno successivo; in quell'occasione si scopriranno i nomi dei tre classificati a cui verrà assegnato un premio in denaro che va dai 400 ai 1000 euro. In occasione dell'importante evento si terrà a palazzo Gagliardi una sfilata curata dagli alunni dell'indirizzo Made in Italy dell'Istituto Superiore "De Filippis-Prestia", in collaborazione con il Liceo artistico "D. Colao", intitolata "Donne senza tempo". Un lento ritorno alla normalità che vede le scuole e gli studenti protagonisti.

t.f.



Nel 2019 Le vincitrici dell'ultima edizione prima della pandemia



Valentianum Gli amministratori comunali hanno incontrato i ragazzi del movimento di Azione cattolica

L'iniziativa promossa dal Movimento di Azione cattolica

Giovani e Istituzioni in rete Il confronto che «fa crescere»

Sotto la lente il ruolo della scuola: non solo regole

Vittoria Sicari

È un vero e proprio dialogo con le istituzioni, quello avviato, ieri al Valentianum, dal Msac, il movimento studenti di Azione cattolica in occasione dei campi interregionali.

All'iniziativa, dal titolo "Cisono anche io: in dialogo con le istituzioni", erano presenti giovani della Sicilia e della Calabria, il vescovo mons. Attilio Nostro, il sindaco Maria Limardo, il vicesindaco Domenico Primerano, il presidente del Consiglio comunale, Rino Putrino, l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Russo e la referente per le Consulte studentesche della Calabria Franca Falduto. Dopo i saluti di Ivana Ventura, delegata regionale dell'Azione cattolica italiana per la Calabria, e Paolo Giannini, presidente diocesano dell'Azione cattolica, è iniziata la prima parte dell'evento, curata dai alunni segretari dei circoli. L'obiettivo è quello di far conoscere agli studenti e alle autorità i punti di forza e le criticità di alcuni aspetti della scuola del presente: l'Pcto, l'educazione civica e il benessere psicologico. Il Pcto, mo-

dalità didattica innovativa per orientare il futuro di ogni studente, secondo gli esperti del Movimento, «non sono per tutti uno strumento per arricchire la formazione, poiché non sempre sono trattati con la giusta importanza da parte della scuola locale».

E infatti, «studiare educazione civica - afferma il segretario della diocesi di Monreale - non può essere solo un conformarsi alle regole imposte dagli insegnanti. Non bastano delle nozioni ma serve un dialogo e uno scambio». Per poter abitare la scuola non si può, dunque, pensare «solo ai compiti e alle interrogazioni, ma è necessario puntare su altri fattori, quali le relazioni interpersonali e il clima presente in classe». Ecco perché il Msac promuove e ricorda la presenza della figura dello psicologo scolastico. La seconda parte

Sottolineata l'importanza della presenza dello psicologo all'interno degli Istituti per sostenere i ragazzi

del convegno è stata curata invece da Ludovica Mangiapaneli, vicesegretaria nazionale del Msac, e Matteo Zappa, incaricato regionale del Msac per la Calabria. In questa fase c'è stato il coinvolgimento diretto dei rappresentanti delle istituzioni locali e di mons. Attilio Nostro, i quali hanno risposto alle domande degli studenti. «Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortire tutti insieme è politica. Sortire da soli è avarizia», con questa frase di Don Milani la Mangiapaneli ha voluto lasciare un monito a studenti e istituzioni, augurando ad entrambi di poter vivere insieme un percorso di crescita e innovazione nella scuola.

Insomma, tre giornate promosse dall'Azione cattolica che hanno dato agli studenti un'occasione di confronto per farsi promotori di istanze che saranno rilanciate all'Equipe nazionale del Msac, (circa 30 studenti di scuola secondaria di II grado e universitari di tutta Italia), che ne farà sintesi e li porterà all'attenzione del ministero dell'Istruzione durante le riunioni del Forum delle associazioni studentesche.

t.f.

L'importante risultato centrato dallo studente del Liceo classico

Olimpiadi di filosofia in lingua inglese Davide Valotta alla selezione nazionale

Superata la fase regionale ora si prepara alla sfida assieme ai suoi docenti

È riuscito in una piccola, grande impresa Davide Valotta, studente modello del liceo classico "M. Morelli": il giovane, parteciperà alla selezione nazionale, dopo aver superato la competizione regionale, delle Olimpiadi della filosofia in lingua inglese. Un risultato conseguito al termine di due anni difficilissimi, nel corso dei quali l'ha fatta da padrona la didattica a distanza prima e quella digitale integrata, poi, a causa della pandemia.

«Sono molto felice - ha spiegato Davide Valotta - di questo traguardo che condivido con la professoressa Anna Melecrinis, mia docente di filosofia, con tutto il corpo docente e, soprattutto, con i miei compagni. Il risultato è frutto dell'intenso lavoro svolto in classe dalla professoressa, che si è sempre spesa per appassionare noi tutti a questa affascinante materia». Nonostante il percorso scolastico degli ultimi anni «sia stato reso difficile dal lungo periodo in Dad», il giovane ringrazia «l'efficienza del liceo Morelli», diretto dal dirigente Raffaele

Suppa, che non ha mai lasciato soli gli allievi. Basti pensare alla rapidità con cui sono state attivate le procedure per l'avvio della Dad, già il 5 marzo 2020 e al rapido ritorno della scuola in presenza, senza escamotage, per evitare di alimentare differenze e disagi per i meno fortunati, non appena tutto questo è stato possibile. «Non abbiamo mai perso un'ora di lezione in questi due anni - conferma il giovane - con gli insegnanti

che hanno sempre sostenuti e motivati». Ma per quale ragione si è scelta la lingua inglese? «Ho concorso alla prova in inglese e questa è stata sicuramente una sfida nella sfida. Ho scelto come argomento la traccia etica - conclude - muovendo da Aristotele e, grazie agli studi classici, ho potuto arricchire l'elaborato», apprezzato dalla commissione.

t.f.



L'impegno Una sfida nella sfida per Davide Valotta che ha superato la prova in inglese

Da due giorni il cambio di passo verso la normalità

Meno restrizioni ma l'emergenza Covid continua a dividere

Il punto sul green pass: c'è chi teme per il contagio e chi vuole solo ripartire

Dal primo aprile, dopo oltre due anni, è terminato lo stato di emergenza per il Covid, proclamato dal Governo Conte il 31 gennaio 2020, e più volte prorogato. Sono iniziate, quindi, ormai da due giorni, a venir meno una serie di obblighi legati al green pass e all'uso delle mascherine: così come sono cambiate anche le disposizioni su isolamento e quarantena. Il certificato verde non servirà più per entrare in negozi, uffici pubblici, banche e poste, alberghi e b&b, per andare dal parrucchiere e dal tabaccaio, per praticare sport outdoor, né per sedersi ai tavoli all'aperto di bar e ristoranti. Il green pass base sarà necessario fino al 30 aprile per consumare al banco e nelle sale interne, e per assistere a eventi e gare all'aperto. Sul fronte mascherine, invece, dal primo maggio non sarà più obbligatorio indossare le chirurgiche al chiuso. Cambiano le regole anche a scuola: andranno in Dad solo i positivi, se i contagi in classe sono più di 4, si farà comunque lezione in presenza, ma tutti dovranno indossare la mascherina Ffp2 per 10 giorni. Resta comunque in classe l'obbligo di utilizzo di mascherine di tipo chirurgico. Intema di vaccini invece, il 15 giugno verrà meno l'obbligo per il personale scolastico, militari, agenti di polizia e soccorso pubblico, polizia locale.

Naturalmente le nuove regole stanno scatenando preoccupazioni e polemiche. «Se cadono le restrizioni - commenta l'insegnante Alessandra Pristipino - da una parte può essere giusto e dall'altra no. Tutti quelli che hanno fatto la terza dose si ritrovano messi così sullo stesso piano di chi invece non si è proprio vaccinato. Credo che questo non sia giusto - continua - soprattutto nei confronti di chi con varie patologie ha dovuto affrontare la problematica del vaccino obbligatorio. Per il resto nella scuola allentare le prescrizioni potrebbe causare, come sta già avve-

nendo una diffusione maggiore del virus». E convinta che sia necessario ripartire Serena Calabrese. «Ci tocca solo sperare - osserva - e pregare che non sopraggiungano ulteriori peggioramenti». Raimondo Bevelacqua ritiene invece che «si potera aspettare almeno fino alla fine di aprile, prima di avviare misure meno stringenti. Specialmente in Calabria, dove i casi di coronavirus stanno, infatti, aumentando».

Decisioni affrettate parla anche la professoressa Caterina Macri, già assessore comunale alle Politiche sociali. «Le disposizioni assunte dal Governo - rileva - sono poco attinenti alle reali condizioni del Paese, in questo momento distratto dalla guerra». E per il no a «tana libera tutti» l'ambientalista Pino De Seta. «Credo che nei luoghi chiusi - esordisce - si dovrebbe continuare ad usare la mascherina e sanificare i locali prima e dopo le frequentazioni dei clienti. Stesse regole per le scuole, ancora oggi fonti di contagio». Respirano, invece, le attività di ristorazione, quelle commerciali e artigiane. «Abbiamo pagato sulla nostra pelle - denuncia la categoria - le forti restrizioni imposte dal Governo. Adesso l'Unica speranza è quella di poter finalmente ripartire».

t.f.



Certificato verde Dall'1 aprile niente controlli del green pass nei negozi

Ordinanza del sindaco

Serra, bandito il lancio di riso e di confetti

Per gli sposi soltanto baci e congratulazioni Multe per i trasgressori

Francesca Onda

C'è modo e modo per salvaguardare l'integrità dei luoghi, specialmente quando si tratta di luoghi sacri, artistici, architettonici, monumentali o d'interesse collettivo. Uno di questi è il divieto di lancio di materiale plastico, artificiale, sintetico o colorato tipo coriandoli, stelle filanti, o similari, imposto d'autorità con la motivazione che questo materiale, ricadendo al suolo, sui sagrati delle chiese e anche davanti l'ingresso del palazzo municipale, imbratta, sporca, deturpa e danneggia l'ambiente e i luoghi.

È questo il tono di una ordinanza emessa dal sindaco di Serra San Bruno, Alfredo Barillari, il quale dice basta all'imbrattamento dei luoghi pubblici, soprattutto quando non si provvede all'immediata rimozione di quanto viene lanciato e fatto cadere al suolo col conseguente deturpamento di strade, marciapiedi, cadi-

toie stradali oltre che di intasamento dei chiusini in caso di pioggia, con impegni e oneri per l'Amministrazione comunale che deve poi provvedere alla rimozione del materiale festaiolo.

Tutto questo torna naturalmente a sollievo di quanti, dipendenti comunali o cittadini privati, per volontariato o per dovere di lavoro, dopo ogni evento, armati di pala e ramazza sono costretti a scopare per ripristinare l'integrità ambientale. Soltanto anche, come si rileva dalla stessa ordinanza, per i turisti e i visitatori, che soprattutto nel periodo estivo, si trovano a transitare per le strade del centro storico. Non ci sarà più per loro "danno all'immagine" e si troveranno davanti un ambiente lido e pulito, tutto da godere e da ammirare. Per i trasgressori è prevista anche una multa salata consistente in una sanzione pecuniaria che va dai 25 ai 500 euro. Pertanto, da oggi in poi a Serra chi si sposa deve stare bene attento a non lanciare niente nell'aria. Si provvede all'immediata rimozione di quanto viene lanciato e fatto cadere al suolo col conseguente deturpamento di strade, marciapiedi, cadi-

t.f.